

Sanità L'indagine



**Finisce in Procura
l'inchiesta interna
dell'ospedale
sul caso Zaray**

di **Mauro Denigris**

a pagina 7

L'INTERVENTO

L'ASSOCIAZIONE DEGLI **ANESTESISTI**

Fatti impensabili in sala operatoria

di **Alessandro Vergallo**

In qualità di presidente **dell'Aaroi-Emac**, che riunisce oltre 10 mila **Anestesisti Rianimatori**, ho spesso pubblicamente stigmatizzato i processi mediatici.

continua a pagina 7



L'intervento

di **Alessandro Vergallo**

SEGUE DALLA PRIMA

I processi devono avvenire nei Tribunali. Ma in questo caso le notizie date dalla stampa paiono portare allo scoperto fatti che – se accertati – sarebbero andati oltre l'assurdo: una non immediata disponibilità di un farmaco salvavita e di un semplice termometro, una giovane specializzanda ritrovatasi da sola in più fasi dell'intervento chirurgico, poi congedata a causa di un sospetto diagnostico che avrebbe potuto salvare una vita, ma che stava ral-

«Il guaio sono i termometri rotti, non le notizie»

Gli anestesisti: «Cordoglio alla famiglia. In ospedale rispettare le regole»

lentando la «produttività» operatoria.

Perciò, anche a fronte di una puntuale informazione mediatica che abbiamo molto apprezzato, rompiamo il silenzio per manifestare alla famiglia della piccola Zaray il sincero cordoglio e la sensibilità di un'intera comunità professionale che in queste ore si sta interrogando sulle circostanze che stanno emergendo in relazione a questa tristissima tragedia. Situazioni – stando a quanto dichiarato dalla giovane specializzanda,

che sosterremo contro eventuali 'malumori' causati dalle sue dichiarazioni – più volte da noi contestate pubblicamente, ultimamente anche con segnalazioni al Ministero della Salute e per conoscenza ai Nas. Non ci scandalizziamo di fronte alle «fughe di notizie»: sappiamo che fatti simili avvengono fin troppo spesso.

La magistratura, pertanto, individui senza far sconti a nessuno le responsabilità dei singoli e della struttura, sia per dare ai familiari il minimo sollievo conseguente all'ac-

certamento della verità, sia per rispetto al nostro lavoro quotidiano a salvaguardia dei pazienti che ci affidano la loro vita, in realtà lavorative spesso carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo, a dispetto di una politica di governo del nostro servizio sanitario nazionale che si ostina a non voler risolvere la drammatica carenza di **Anestesisti Rianimatori**, negando al paziente sotto i ferri, o degente in rianimazione, o in condizioni cliniche che comunque richiedono la nostra specializzazione, il di-

ritto di essere curato e assistito sempre da uno specialista, e con tutte le dotazioni farmacologiche e tecnologiche richieste dalla scienza medica per la sua sicurezza.

I nostri giovani medici in formazione specialistica non devono in alcun modo sostituire gli specialisti: questo è un punto fermo sul quale, anche in vista delle prossime elezioni politiche del 4 marzo, intendiamo muoverci con ogni mezzo che legittimamente ci spetta anche come cittadini. Siamo un sindacato

di medici che rivendica il suo ruolo leader per la sicurezza delle persone che a noi affidano la loro vita. Il nostro impegno storico in tal senso diventerà ancora più capillare.

Non escludiamo inoltre di chiedere, come Associazione, di poterci costituire parte civile nei procedimenti giudiziari conseguenti al mancato rispetto delle dotazioni strutturali e organizzative che ci riguardano come categoria, per reclamare anche nei tribunali la qualità e la sicurezza del nostro lavoro a tutela dei nostri pazienti.

Presidente nazionale **Aaroi-Emac** (associazione anestesisti rianimatori ospedalieri, emergenza area critica)

